

L'INIZIATIVA. Aperta «Stanze di vita digitale» a palazzo Averoldi

Arte e tecnologia unite in una «mostra evento»

Le opere curate da studenti della scuola di Nuove tecnologie dell'arte e dalla scuola di Didattica dell'arte

Marta Giansanti

Sensibilizzare sull'utilizzo delle nuove tecnologie nel mondo dell'arte e della creatività. Livellare lo scetticismo, piuttosto comune, su un nuovo tipo di arte che cerca di porre sullo stesso piano il reale e il virtuale. Ma, soprattutto, rendere comprensibili e interessanti le nuove opere d'arte, dettate dalla tecnologia, così come le opere tradizionali.

È CON QUESTI obiettivi che nasce la mostra «Stanze di vita digitale», inaugurata a palazzo Averoldi di contrada di Santa Croce 38, ideata, curata e allestita da alcuni studenti che frequentano la scuola di Nuove tecnologie dell'arte e la scuola di Didattica dell'arte per i musei all'Accademia di belle arti Santa Giulia, con il supporto dei docenti Marco Cadioli, Alessandro Capoz-



Un momento dell'inaugurazione della mostra a palazzo Averoldi

L'idea è di rendere comprensibili e interessanti le nuove opere d'arte dettate dalla tecnologia

Gli studenti hanno livellato i dubbi sul tipo di arte che pone sullo stesso piano il reale e il virtuale

zo e Paolo Sacchini, del docente Stefano Mazzanti per l'allestimento luci e di Camilla Gagliardi per l'allestimento scenografico.

«Eventi di questo tipo ti danno la forza di andare avanti. Vedere gli studenti impegnarsi e credere in un progetto ci incoraggia a fare sempre di più e ad essere un aiuto concreto per il loro futuro», ha detto Riccardo Romagnoli, direttore dell'Accademia.

Un pensiero condiviso dal docente, Marco Cadioli, nel sottolineare «la fortuna e il privilegio che, con questa mostra, hanno i giovanissimi artisti di poter vedere esposte le proprie creazioni». Le ven-

tisei opere, create da 36 studenti del primo e secondo anno dei corsi net-art e progettazione multimediale, parlano della vita reale di tutti i giorni: della quotidianità, che è accompagnata sempre più spesso dall'utilizzo della tecnologia, dei social media e del mondo digitale in generale soprattutto, nei ragazzi di oggi, nati sotto una «cyber-stella».

LE OPERE che all'interno delle stanze di palazzo Averoldi, concesse dalla Fondazione Casa di Dio Onlus, intendono far ragionare sulle potenzialità creative delle nuove tecnologie.

Ma, proprio per la loro eccessiva contemporaneità, hanno bisogno di essere lette in una chiave virtuale che non tutti dispongono.

È stato quindi richiesto l'intervento di dieci studenti del terzo anno del corso di didattica dei linguaggi artistici che si alterneranno nelle visite guidate della mostra vestendo i panni di mediatori, spiegandone il significato e la più opportuna lettura didattica.

La mostra rimarrà accessibile e potrà essere visitata gratuitamente oggi e domani alle ore 17 e mercoledì e venerdì alle 16.30 prenotando la propria partecipazione all'indirizzo di posta elettronica segreteria@accademiasanta-giulia.it. •